



Onorato-Grimaldi, scintille

NON si placa lo scontro fra Onorato e Grimaldi. L'armatore **Vincenzo Onorato** replica in modo secco al comunicato stampa di Manuel Grimaldi in cui, dice, «sono contenute alcune menzogne. La più evidente è quella sulla perdita di quote di mercato. In Sicilia – spiega Onorato – dove abbiamo iniziato un servizio in concorrenza, proprio contro l'amico Grimaldi, anno contro anno registriamo un incremento del traffico merci trasportato del 35 per cento, che ampiamente compensa il suo tentativo di ingresso massiccio in 'dumping' su linee di libero mercato sulle rotte per la Sardegna fuori Convenzione».

«Pare evidente – aggiunge Onorato – il tentativo, neppure troppo celato, di colpire le mie compagnie non attraverso una concorrenza sui mari, ma attraverso la creazione sistematica di disinformazione sulla salute economica del gruppo che presiedo. Grimaldi è prolifico nell'enunciare tutti i dati della flotta, ma 'dimentica', sempre e sistematicamente – non essendo la sua una società quotata come la nostra – di menzionare l'indebitamento: tre miliardi? di più? di meno?»

Fa inoltre un clamoroso autogol quando scrive che, su 15.000 dipendenti, 12.000 sono europei. Delle due l'una: o imbarca 3.000 italiani – ce ne sono 50.000 disoccupati a casa – o per umana dignità offre ai 3.000 marittimi extracomunitari un contratto italiano».

«Colgo l'occasione – chiude – per ribadire che la sovvenzione di 72 milioni a **Tirrenia** non l'abbiamo ottenuta noi Onorato, ma l'abbiamo ereditata dalla vecchia Compagnia. L'amico Manuel dimentica che nella prima compagine per l'acquisto di **Tirrenia** lui era parte integrante nell'azionariato e che si sfilò perché preoccupato della presenza così massiccia di marittimi italiani».